

AGROALIMENTARE. Il vicepresidente della Commissione europea all'Agricoltura a Verona

Al via i dazi, la Ue replica «C'è il Fondo per le pmi»

Paolo De Castro: «Ma non solo Gli Stati Uniti hanno messo misure per 7,5 miliardi di dollari, l'Europa lo farà su 20 miliardi a marzo»

Valeria Zanetti

Nel giorno in cui scattano i dazi Usa su alcune produzioni europee, in particolare dell'agroalimentare, con conseguenze dirette soprattutto sul lattiero caseario tricolore, l'europarlamentare Pd e primo vice presidente della Commissione agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento di Bruxelles, Paolo De Castro, fa tappa nel Veronese e rassicura gli agricoltori. L'incontro dell'altra sera, organizzato nel municipio di Sommacampagna dal parlamentare Gianni Dal Moro, componente della commissione Agricoltura della Camera e da Giandomenico Allegri, vicesindaco e assessore alle Politiche agricole del Comune del Villafranchese, è focalizzato sulla riforma della Pac, ma l'attualità prende il sopravvento e il primo punto all'ordine del giorno diventa proprio i dazi.

In vista della loro entrata in vigore, **Coldiretti** aveva chiesto «subito aiuti compensativi»; il Consorzio Grana Pada-

no, una delle Dop più colpite, aveva ammonito il Governo sulla necessità di vigilare «per impedire che i nostri prodotti vengano soppiantati da fake» ed evidenziando che l'appesantimento delle tasse d'accesso agli States «comprometterà l'intera filiera del latte italiano, molto condizionata dalla denominazione più consumata al mondo».

De Castro spiega che l'Ue ha una sua strategia. «Gli Usa sono stati autorizzati dal Wto ad imporre dazi per 7 miliardi e mezzo di dollari. Ma presto anche l'Ue chiederà la stessa misura per un importo di gran lunga superiore, pari a 20 miliardi sui prodotti a stelle e strisce. L'autorizzazione arriverà tra febbraio e marzo. E avrà conseguenze sull'economia americana che nel nostro continente ha un importante mercato di riferimento», spiega De Castro. «In questi mesi però bisogna dare ristoro alle imprese che saranno impattate dalle misure. Già martedì voteremo l'incremento del fondo di crisi, finanziato con 500 milioni



Paolo De Castro, vicepresidente Commissione Ue all'Agricoltura

di risorse del bilancio Ue 2020. Le azioni si concretizzeranno attraverso il rafforzamento della promozione e dello stoccaggio privato da parte dei caseifici», aggiunge. «Al momento pare che i dazi colpiranno i formaggi duri, esenti se venduti però grattugiati, alcuni liquori e alcuni salumi. Ma siamo ancora in fase di verifica dei codici doganali. Senza contare che molto dipende dagli ispettori statunitensi che riceveranno i container dall'Europa. Non si escludono confusioni», avverte.

Altro tema sotto la lente, la riforma della Pac, votata ad aprile scorso tra i mal di pan-

cia di molti Paesi membri. «La commissione agricoltura del Parlamento Ue ha ripreso in mano i molti emendamenti di compromesso allegati. Si va nella direzione indicata dal nuovo presidente dell'assemblea, David Sassoli, che ha ribadito che la dotazione finanziaria non si tocca. Ora bisogna attendere gli esiti della Brexit. Se ci sarà uscita con l'accordo, si procederà con la politica agricola comune attuale ed in vigore (votata nel 2015, ndr) fino al 2022, a parità di risorse, dato che il Regno Unito sarà chiamato a versare la sua quota parte all'Unione fino a separazione effettuata». •